



CAMMINARE INSIEME

di don Natalino

Ogni estate ho l'occasione di fare delle belle escursioni in montagna. Non sono mai da solo, anzi negli ultimi anni - riprendendo il compito di assistente ecclesiastico degli scout - ho sempre fatto strada con i ragazzi. Non è semplice tenere insieme chi ha il passo lungo e veloce e chi ha il fiatone e va come può col suo passo. Su per il sentiero il gruppo si tende come un elastico, ma non si sfilaccia se i primi sanno attendere, incoraggiare ed anche aiutare chi non ce la fa e se gli ultimi davvero ce la mettono tutta con umiltà e senza scoraggiarsi.

Qualcosa di simile può e deve avvenire nelle nostre comunità parrocchiali ed in particolare nella ripresa del catechismo, che sta maturando una nuova impostazione grazie al coinvolgimento delle famiglie. Occorre imparare l'arte di camminare insieme. Un'arte che impariamo gli uni dagli altri, quando i nostri incontri sono veri e non formali, arricchiti di ascolto e di paziente fiducia, capaci di muovere passi concreti invece di ubriacarsi di parole sterili.

Anni fa andava di moda il motto «pensare in modo globale e agire a livello locale». In modo analogo, il nostro piccolo camminare insieme nell'educazione alla fede ci fa vivere la comunione della Chiesa.

«Se vuoi arrivare primo,
corri da solo.

Se vuoi arrivare lontano,
cammina insieme»

(Proverbio africano)



SS. Messe festive: 09.30 - 11 - 18.30 • feriali: 18.30 (al mercoledì 08.30) • prefestiva: 18.30

S. Rosario ogni giorno: 18:00 • **Confessioni** al sabato dalle 15:30

La chiesa è aperta nei giorni feriali: 8 - 12 e 15.30 - 18.30 • nei festivi 8 - 11 e 17.30 - 20

VOI DA CHE PARTE STATE?



Perdonatemi ma, io sempre diplomatica, questa volta ci vado giù pesante!

Voi da che parte state? Dalla parte dei razzisti che pensano che le persone di colore (qualsiasi colore purché non bianco) debbano stare o tornare a casa loro? O dalla parte delle persone civili che non ne fanno una questione di pelle ma di umanità? State dalla parte di chi afferma che i giovani d'oggi non hanno valori, sono maleducati, ignoranti, nullafacenti, che pensano solo a divertirsi, a bere, a drogarsi, ad andare in discoteca, ad avere tutto subito, a non fare alcun sacrificio ma far soldi facili a palate? O state dalla parte di chi spera nei giovani, ha fiducia di loro, capisce che non si può fare di tutta l'erba un fascio, che sa che c'è il buono e il cattivo ovunque, che però dipende da dove e come sono stati cresciuti, che si sentono comunque responsabili, come genitori, educatori, adulti delle sorti e dei comportamenti di questi giovani? State dalla parte di una madre che perde un figlio perché picchiato a sangue, solo perché aveva tentato di difendere un amico? Dalla parte di una sorella che ha perso ingiustamente un fratello a cui era particolarmente affezionata? Dell'amico che è stato difeso ma che ora potrà solo serbare un bel ricordo di questa amicizia? State dalla parte della stampa che deve fare sensazione? Delle Tv che devono fare audience? Degli istruttori di MMA (uno sport da combattimento con utilizzo di tutte le arti marziali), consapevoli

di dare un'arma pericolosa in mano a chi lo pratica ma che ricordano essere una disciplina e in quanto tale ha delle regole da rispettare? Di chi pensa che per certe cose (quelle pericolose) vada rilasciato un adeguato patentino con tanto di certificato che attesta la sanità mentale di chi ne fa uso? Di un gruppo di ragazzi esaltati, preoccupati solo di apparire, che fanno dell'estetica il loro culto e della forza il loro biglietto da visita? State dalla parte dei detenuti che vorrebbero fare giustizia a modo loro tenendo fede alle regole implicite del carcere per cui pedofili e assassini di un giovane ragazzo, intervenuto per difendere un amico da degli aggressori, vanno puniti? Dalla parte di chi chiede giustizia? La pena di morte? L'ergastolo? Una seconda possibilità? La remissione di ogni peccato?

Beh, è troppo tardi ormai per prendere una posizione: Willy è morto, non c'è più! I fratelli Bianchi e l'amico Mario lo hanno pestato e ucciso. Ora sono in carcere, in regime di isolamento per le normative anticovid ma hanno chiesto di poter restare in regime di protezione per paura di ricevere ritorsioni da parte dei detenuti comuni. Paura? C'è tempo ora per aver paura? Per pentirsi di quello che si è fatto e ripeto pentirsi per paura? Sono stati giudicati incapaci di resistere agli impulsi violenti e adesso hanno paura? Tre ragazzi muscolosi, esperti di arti marziali? Non è troppo tardi, ora che si è in carcere e si ha paura, iniziare a comportarsi bene, a non dare problemi, a tenersi fuori dai guai?

E' troppo comodo e facile prendere le parti di qualcuno o modificare il proprio atteggiamento solo per paura di ritorsioni dopo che il danno è stato fatto; mentre prima tutto tace!

Monica Alviti

UNO SGUARDO SULLA SETTIMANA

a cura di **Alessandro Seno**

Molto rumore per nulla! Alla fine della tornata elettorale le previsioni sono state confermate in pieno: netto SI alla riduzione dei parlamentari, Zaia presidente di regione per il terzo mandato consecutivo, Brugnaro sindaco di Venezia città metropolitana per la seconda volta.

I risultati sono chiari ed inequivocabili poiché supportati da numeri che non lasciano dubbi o incertezze: oltre il 69% per il sì al referendum, il 76% di preferenze per il neo governatore veneto, quasi 55% per il rieletto sindaco. E con una percentuale di votanti che in tutte e tre le tornate elettorali ha superato di gran lunga il 50% (in tempi di virus è sicuramente un dato significativo).

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alviti, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

Quali considerazioni trarre da questi numeri?

In prima istanza bisogna affermare, senza paura di essere smentito, che la nostra regione e la nostra città hanno scelto il segno della continuità, quindi confermando che tutto sommato non si sta male nel Veneto; allora mi chiedo, ma perché tutti si lamentano? Dei trasporti, della sanità, del centro storico svuotato, dell'inquinamento e della scuola (solo per citare gli argomenti più gettonati fra i "disfattisti" di professione); se non ti va bene prova a cambiare...e invece no! Potrebbe andare meglio! Certo, però questo concetto vale anche per gli sconfitti, anche loro godevano della stessa capacità di trovare soluzioni più consoni alle richieste dei cittadini.

Io penso che la nostra regione e in particolare la città (metropolitana) nella quale viviamo siano dei luoghi fantastici dove abitare e che negli ultimi anni ci sia stata la volontà di mettere le esigenze della comunità sopra quelle dei partiti, poi il modo come alle volte sono state fatte le cose lascia un po' a desiderare soprattutto nella capacità di integrare anche l'avversario politico nella costruzione di un progetto comune.

Spesso lo strapotere dettato dai numeri ha fatto sì che mancasse il "contradditto-

rio", relegato a rumore di fondo sia in regione che in consiglio comunale; mi auguro che si continui nella strada dell'innovazione e della sicurezza facendo soprattutto di Mestre una città "smart", intelligente nei consumi e nella mobilità e che Venezia possa ritornare ad essere vissuta da persone che ci abitano e abbisognano di tessuto sociale e negozi di prossimità, meno di souvenir e turismo mordi & fuggi.

Sono argomenti che trascendono il colore degli schieramenti e che dovrebbero unire i partiti anziché dividerli, speriamo che la voglia di creare sempre più una società civile prevalga su tutto. Mi auguro anche che noi cittadini riusciremo a non lamentarci sempre ma a vedere e apprezzare gli sforzi, anche minimi, di chi ci governerà per i prossimi anni.

NELLA PACE

Mario Riccio
di anni 88



I funerali hanno avuto luogo
venerdì 18 settembre
nella chiesa di San Giuseppe

NOVITÀ DA GENTE VENETA



- «Le elezioni non le hanno vinte i partiti, ma le persone». È il dato che balza maggiormente all'occhio, all'indomani del voto, secondo Roberto Crosta, presidente della Fondazione Marcianum. Nel nuovo numero di Gente Veneta l'analisi del turno elettorale. Il politologo Feltrin: «Per Zaia una specie di ex voto...».
- Nel settimanale diocesano, inoltre:
- Esercizi spirituali diocesani, si ricomincia con quattro corsi. Il programma dell'Oders per l'anno che prende il via.
- Franco Scantamburlo, una vita tra servizio all'altare e carità assistendo gli anziani fragili. Il diacono è mancato a Mestre, a 77 anni.
- Mercato del lavoro, è stallo: c'è chi preferisce gli ammortizzatori. Nel Veneziano quasi solo contratti brevi, poco graditi da chi ha sussidi pubblici.
- Una giornata per i migranti: è quella di domenica 27, organizzata dalla Caritas veneziana. Si parlerà anche della riforma che l'Europa sta per introdurre.
- Venezia, la cartoleria che resiste. È gestita da due giovani sposi, che raccontano come si va avanti con il negozio.
- La ripartenza, secondo dieci parrocchie di Venezia e di Mestre.
- Un nuovo libro, con testimonianze inedite, su Albino Luciani. Sarà presentato a Venezia, lunedì 28, nel 42° anniversario della morte.



MESSE FESTIVE: NUOVI ORARI

Le norme di sicurezza a cui bisogna attenersi e una maggiore partecipazione, specie di famiglie con bambini, obbligano ad aumentare il numero delle messe festive e a rivederne gli orari. A partire da domenica 27 la parrocchia del **Corpus Domini** avrà due messe festive al mattino: 9.30 e 11. Lo stesso vale per la parrocchia di **San Giuseppe**: 9.30 e 11 (la messa delle 8 viene celebrata il 27 e poi in seguito sospesa). Alla messa delle 9.30 si indirizzano famiglie con bambini delle elementari, mentre alle 11 sono invitati ragazzi delle medie, giovani e adulti. Ricordiamo che i congiunti possono stare insieme al banco pur senza rispettare il distanziamento. Questo vale solo all'interno del nucleo familiare, ma tra un nucleo di congiunti e gli altri occorre che si mantenga il distanziamento.

ESTATE NEI PATRONATI

Nel cambio di stagione facendo ordine nei patronati, possiamo dare uno sguardo ai mesi passati in favore dei bambini e dei ragazzi. Il patronato del **Corpus Domini** ha ospitato nell'arco di singole giornate diverse attività scout all'aperto. Il patronato di **San Giuseppe** ha realizzato un Centro Estivo, che è durato ben 12 settimane, da giugno a settembre. Un'iniziativa educativa messa in campo a servizio di 192 famiglie (con uno più figli) e gestita con la partecipazione di 22 animatori maggiorenni, di 5 adulti e di quanti hanno collaborato in vario modo nei laboratori e nelle attività esterne. Tutti abbiamo imparato qualcosa da questa espe-

rienza: famiglie, bambini, giovani e adulti. Ringraziamo il Signore che ci ha donato un tempo estivo così bello e sereno, al sicuro da ogni pericolo.

GRAZIE PER LA FESTA

Negli ultimi due fine settimana le nostre parrocchie si sono svolte la Festa della comunità (11-13 settembre) e la Festa del villaggio (19-20 settembre). Tutto è stato organizzato in adempimento alle norme anticovid e si è svolto serenamente. Lo scopo è stato raggiunto: creare un'occasione bella perché la gente si ritrovi e possa gustare la gioia di essere popolo. Grazie a tutti i partecipanti per la fiducia accordata alla proposta. E soprattutto un grazie davvero grande ai volontari, che hanno lavorato assiduamente e con grande disponibilità per la buona riuscita delle rispettive feste parrocchiali.

AGGIORNAMENTI SUL CATECHISMO

Dopo la diaspora degli ultimi mesi il primo passo da compiere è l'incontro delle singole famiglie dei bambini con i nostri don su appuntamento. In parrocchia di **San Giuseppe** questa iniziativa è già in corso e procede con l'aiuto delle catechiste, che concordano il calendario del ricevimento. In parrocchia del **Corpus Domini** è in programma a partire dal 3 ottobre. L'ascolto è momento prezioso per ritrovarsi e conoscersi in modo più diretto, così da trovare insieme il modo di accompagnare i figli nel cammino di fede. La comunità parrocchiale e le famiglie non possono quindi ignorarsi, ma devono aiutarsi a cominciare dal dialogo nella stima vicendevole.

LA GIORNATA DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

Domenica 27 settembre, ultima del mese, la Chiesa celebra questa giornata che ha per tema: «Come Gesù Cristo, costretti a fuggire Accogliere, proteggere, promuovere e integrare gli sfollati interni». Papa Francesco ha voluto concludere il suo messaggio con una preghiera suggerita dall'esempio di San Giuseppe, in particolare a quando fu costretto a fuggire in Egitto per salvare il Bambino. «Padre, Tu hai affidato a San Giuseppe ciò che avevi di più prezioso: il Bambino Gesù e sua madre, per proteggerli dai pericoli e dalle minacce dei malvagi. Concedi anche a noi di sperimentare la sua protezione e il suo aiuto. Lui, che ha provato la sofferenza di chi fugge a causa dell'odio dei potenti, fa' che possa confortare e proteggere tutti quei fratelli e quelle sorelle che, spinti dalle guerre, dalla povertà e dalle necessità, lasciano la loro casa e la loro terra per mettersi in cammino come profughi verso luoghi più sicuri. Aiutali, per la sua intercessione, ad avere la forza di andare avanti, il conforto nella tristezza, il coraggio nella prova. Dona a chi li accoglie un po' della tenerezza di questo padre giusto e saggio, che ha amato Gesù come un vero figlio e ha sorretto Maria lungo il cammino. Egli, che guadagnava il pane col lavoro delle sue mani, possa provvedere a coloro a cui la vita ha tolto tutto, e dare loro la dignità di un lavoro e la serenità di una casa. Te lo chiediamo per Gesù Cristo, tuo Figlio, che San Giuseppe salvò fuggendo in Egitto, e per intercessione della Vergine Maria, che egli amò da sposo fedele secondo la tua volontà. Amen»